

PROGETTOSETTANTA

Arte e fotografia dalla ricerca anni '70 in Italia
Art and photography from the 70s in Italy

Collana a cura di / series edited by Elena Re

GALLERIA ENRICO FORNELLO
ARCHIVIO MICHELE ZAZA

MICHELE ZAZA
Paesaggio magico

a cura di / edited by
Elena Re

g11
0r1

PROGETTOSETTANTA 3

MICHELE ZAZA
Paesaggio magico

a cura di / edited by
Elena Re

realizzazione / published by
Gli Ori

traduzioni / translations
Jeremy Carden
Alexandra Wetzel

acquisizione, elaborazione immagini e impianti /
image acquisition, processing and pre-press
Giotto, Calenzano

stampa / printing
Grafica Lito, Calenzano

in copertina / front cover
Paesaggio magico, 2008
particolare dell'installazione / detail of the installation

Copyright © 2009
per l'edizione / edition Gli Ori – Galleria Enrico Fornello
per le fotografie / photographs Michele Zaza
per i testi / texts Elena Re
per il suo contributo / contribution Germano Celant
tutti i diritti riservati / all rights reserved
ISBN 978-88-7336-356-9

INDICE CONTENTS

Premessa	7
Preface	9
<i>Io sono della dimensione di quello che vedo</i>	11
<i>I am the size of what I see</i>	19
Elenco delle opere	61
List of works	61
Testimonianze	63
Recollections	73
Nota biografica	89
Biographical note	90
Mostre	91
Exhibitions	91
Bibliografia	94
Bibliography	94

PREMESSA

MICHELE ZAZA – Paesaggio magico è il terzo volume dalla collana *PROGETTOSETTANTA – Arte e fotografia dalla ricerca anni '70 in Italia*.

Analizzando la poetica dell'artista alla luce di un percorso iniziato nei primi anni Settanta, l'idea è quella di abbracciare la specificità dell'opera di Michele Zaza in tutta la sua pienezza, rivisitandone certamente il valore storico ma cogliendone soprattutto l'attualità e gli sviluppi attraverso i nuovi esiti espressivi della sua ricerca.

Questo libro si propone dunque come 'teatro' della novità di Michele Zaza, occasione per vedere e per riflettere su un'opera che – a partire dall'intimità dei suoi stessi contenuti – non ha mai smesso di elaborare nel profondo alcune tematiche nodali del pensiero. Mediante l'utilizzo di una fotografia intesa come mezzo per fissare le proprie riflessioni esistenziali, Zaza si concentra infatti sul corpo e in particolare sul volto, suo e dei suoi famigliari. Da qui, egli elabora una speculazione intellettuale ma soprattutto attiva un percorso emozionale per immagini che trascende la dimensione del soggetto rappresentato e comunica così un messaggio corale.

Astraendo da ogni precisa identità, nel lavoro di Michele Zaza il corpo si manifesta quindi come parte dell'universo. Un universo tra l'altro popolato da presenze simboliche, in cui l'ovatta diventa nuvola o le molliche di pane sono le stelle di un firmamento ideale. Un paesaggio in cui talvolta, insieme alle fotografie del volto, un'installazione di sculture sembra diffondere nello spazio l'intensità di un concetto, innescando una dinamica che esce dai confini della pura rappresentazione, si distacca dalla stessa tangibilità dell'opera, creando un 'paesaggio magico', spirituale. Un paesaggio in cui è davvero possibile riconoscere la propria idea di libertà.

Proponendo una lettura critica a cui si unisce un gruppo di 'testimonianze' assai autorevoli e illuminanti, questo libro intende dunque offrire una riflessione sulla profondità del contributo di Michele Zaza, sottolineandone l'importanza culturale e la singolarità rispetto allo scenario internazionale dell'arte contemporanea.

PREFACE

MICHELE ZAZA – Paesaggio magico is the third volume in the series *PROGETTOSETTANTA – Art and photography from the 70s in Italy*.

Analysing the artist's poetics in the light of a process of artistic exploration that began in the early 70s, the idea is to embrace the full specificity of Michele Zaza's oeuvre. Whilst of course giving due consideration to its historic importance, the principal aim is to highlight the significance of his current output, showing how his work has evolved in expressive terms.

This book acts, then, as a 'theatre' of what is new about Michele Zaza's practice, an opportunity for reflecting on work which, starting from the intimacy of the subject matter itself, has never ceased to dwell upon and probe a number of key themes in thought. Using photography as a way of fixing his own existential reflections, Zaza concentrates on the body, especially the face, his and those of his family. From there he then pursues certain intellectual speculations but above all he activates an emotional path by way of images that ultimately transcends the dimension of the represented subject, communicating a concerted message.

Abstracting from any specific identity, in Zaza's work the body manifests itself as part of the universe. A universe that is also populated by symbolic presences, in which cotton wool becomes a cloud and breadcrumbs are stars in an imaginary firmament. A landscape in which sometimes, together with photographs of a face, an installation of sculptures seems to diffuse the intensity of a concept into space, triggering a dynamic that extends beyond the confines of pure representation and becomes detached from the tangible nature of the work itself, creating a spiritual, 'magic landscape'. A landscape in which it really is possible to recognize one's idea of freedom.

By offering a critical reading of Michele Zaza's work together with a number of highly authoritative and illuminating accounts, the aim of this book is to reflect upon the profound significance of the artist's work, emphasizing its cultural importance and its singularity in relation to the international contemporary art scene.